

dossier

18 febbraio 2020

Documentazione per le Commissioni

ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

IL PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER IL 2020

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa *COM(2020)37*

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020

(*Doc. LXXXVI, n. 3*)



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati



XVIII LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

IL PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER IL 2020

Programma di lavoro della Commissione 2020 -
Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37)

Relazione programmatica sulla partecipazione
dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020
(Doc. LXXXVI, n. 3)

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N.76

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 32



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 76



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it

Dossier n. 32

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

SCHEDE DI LETTURA	1
--------------------------------	----------

PRIORITÀ DEL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DELLA RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL GOVERNO PER IL 2020	3
---	----------

Premessa (un'Europa più ambiziosa)	3
--	---

Un'Europa pronta per l'era digitale.....	11
--	----

Un'economia al servizio delle persone	16
---	----

Promuovere lo stile di vita europeo.....	27
--	----

Un nuovo slancio per la democrazia europea.....	30
---	----

Riesame delle iniziative proposte nell'ambito di precedenti mandati	33
--	----

Legiferare meglio, elaborare le politiche, applicare il diritto dell'Unione e garantirne il rispetto	33
---	----

Schede di lettura

PRIORITÀ DEL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DELLA RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL GOVERNO PER IL 2020

Premessa (un'Europa più ambiziosa)

Il programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, presentato il 29 gennaio 2020, si concentra sulle **sei tematiche** già definite negli **orientamenti politici** della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen:

- 1. Un green Deal europeo;**
- 2. Un'Europa pronta per l'era digitale;**
- 3. Un'economia al servizio delle persone;**
- 4. Un'Europa più forte nel mondo;**
- 5. Promuovere lo stile di vita europeo;**
- 6. Un nuovo slancio per la democrazia europea.**

Il programma di lavoro è corredato di alcuni **quattro allegati** che riportano, rispettivamente: le nuove iniziative (Allegato I); iniziative REFIT (Allegato II); proposte prioritarie in sospenso (Allegato III); proposte che si intende ritirare.

Di seguito, una sintesi delle priorità della Commissione europea. Si riportano inoltre (nei paragrafi in corsivo) elementi qualificanti della relazione programmatica del Governo per il 2020.

La Commissione europea inserisce **le priorità legislative per il 2020 in un quadro più complessivo** caratterizzato da:

- il negoziato sul **Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027**, recante il prossimo nuovo bilancio di lungo periodo;

Nel **maggio 2018** la Commissione europea ha presentato la sua proposta per il **QFP 2021- 2027**, predisposto per un'UE a **27 Stati membri**, in considerazione del recesso del **Regno Unito**. Nei negoziati, tuttora in corso, si registrano **divergenze** tra gli Stati membri sia sulla **dotazione complessiva** che sul **riparto delle diverse politiche**. In particolare, vi è una **contrapposizione** tra **Paesi** che vorrebbero limitare la spesa complessiva all'**1% dell'RNL dell'UE-27** (Austria, Danimarca, Paesi Bassi e Svezia),

finanziando le **nuove priorità** e i settori che possono supportare maggiormente la **competitività** europea tramite maggiori tagli alle **politiche tradizionali**, e gli altri Paesi che, sebbene con diverse gradualità, chiedono **risorse sufficienti** per soddisfare entrambe le esigenze. Per **far convergere** le diverse posizioni in campo, compresa quella del Parlamento europeo, che ha chiesto un bilancio più ambizioso rispetto a quello prospettato dalla Commissione europea, il **Consiglio europeo del 12 e 13 dicembre 2019** ha dato mandato al suo Presidente, **Charles Michel**, di proseguire i negoziati per raggiungere un **accordo definitivo**, preso atto anche del fallimento della proposta avanzata dalla Presidenza finlandese (1,07% dell'RNL dell'UE-27 rispetto all'1,11% della Commissione). Il Presidente Michel ha convocato una **riunione straordinaria del Consiglio europeo che avrà inizio il 20 febbraio 2020** e nel frattempo, il **14 febbraio 2020**, ha presentato una **nuova proposta generale** che prospetta una **dotazione complessiva inferiore** (1,074% dell'RNL dell'UE-27) rispetto a quella proposta dalla **Commissione** europea e, quindi, sostanzialmente in linea con quanto a dicembre 2019 aveva proposto la Presidenza finlandese. In particolare, la proposta del Presidente Michel prospetta: **329,2 miliardi** di euro per la PAC (la Commissione europea aveva proposto 324,2 miliardi, mentre il Parlamento europeo ha chiesto 383,2 per la PAC); **323,1 miliardi** di euro per la **coesione economica, sociale e territoriale** (la Commissione europea aveva proposto **331 miliardi**, mentre il Parlamento europeo ha chiesto **379 miliardi circa**); **80,9 miliardi** di euro per **Orizzonte Europa**, il programma quadro ricerca e innovazione (la Commissione aveva proposto 83,4 miliardi, mentre il Parlamento ha chiesto 120 miliardi); **non più di 21,8 miliardi** di euro per la migrazione e la gestione delle frontiere (la Commissione europea aveva proposto 30,8 miliardi di euro, mentre il Parlamento europeo ha chiesto 32,1 miliardi di euro); **non più di 14,2 miliardi** di euro per la sicurezza e la difesa (la Commissione europea aveva proposto 24,3 miliardi di euro, mentre il Parlamento europeo ha chiesto 24,6 miliardi di euro); **11,3 miliardi di euro per InvestEU** (la Commissione europea aveva proposto 13 miliardi di euro, mentre il Parlamento europeo ha chiesto 14 miliardi di euro); **75,4 miliardi** di euro per lo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (**NDICI**) (la Commissione europea aveva proposto 79,2 miliardi di euro, mentre il Parlamento europeo ha chiesto 82,7 miliardi di euro).

In merito, si segnala che il **19 febbraio 2020** sono previste, presso la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica, le **comunicazioni del Presidente del Consiglio** in vista del Consiglio europeo straordinario del 20 febbraio; sarà utile in particolare verificare se la posizione del Governo resta quella

secondo la quale il livello di spesa proposto a maggio 2018 dalla Commissione europea rappresenta il livello “minimo indispensabile” (Vedi *infra*).

Il Governo nella relazione programmatica ribadisce la posizione, da tempo assunta in sede negoziale, ossia che l'ammontare complessivo proposto dalla Commissione europea rappresenta il “minimo indispensabile” per finanziare adeguatamente le priorità d'azione che l'Unione si è data. Quindi, annuncia che punterà a salvaguardare l'impianto della proposta originaria della Commissione europea e a difenderne gli elementi più apprezzabili, tra cui: accresciuta flessibilità (che consente di spostare risorse da un anno all'altro o tra le diverse rubriche o programmi), per reagire rapidamente ad eventi imprevisti e all'evolversi delle priorità; maggiori risorse per ricerca, innovazione e digitalizzazione; attenzione al fenomeno migratorio; razionalizzazione degli strumenti per l'azione esterna dell'Unione, con l'individuazione dell'Africa e dei Paesi del vicinato quali aree di intervento prioritarie. Inoltre, il Governo annuncia l'impegno nei negoziati in corso per impedire tagli ulteriori alle politiche tradizionali dell'Unione: con riferimento alla politica di coesione (nonostante la diminuzione delle risorse complessive rispetto al 2014-2020, l'Italia otterrebbe più fondi: 38,6 miliardi di euro a prezzi 2018 (+6%)), intende ottenere una ripartizione delle risorse che privilegi i Paesi e le regioni maggiormente colpiti dalla crisi economico-finanziaria, mentre per quanto riguarda la politica agricola comune (in riferimento alla quale l'Italia otterrebbe meno fondi rispetto all'attuale ciclo di programmazione: da circa 41 miliardi a circa 36,3 miliardi a prezzi correnti), si oppone alla prosecuzione del meccanismo di c.d. convergenza esterna dei pagamenti diretti agli agricoltori. Sul fronte delle entrate, il Governo intende continuare a rappresentare la necessità di una profonda revisione del modo in cui l'Unione finanzia il proprio bilancio, con l'introduzione di nuove risorse proprie autenticamente europee e l'eliminazione dei meccanismi di sconto collegati alla c.d. correzione britannica.

Si ricorda che il pacchetto di proposte concernenti il Quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027 è attualmente **in corso di esame** presso le Commissioni V (Bilancio) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della **Camera dei deputati** e

presso le Commissioni 5^a (Bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del **Senato della Repubblica**.

- i negoziati per il **nuovo accordo con il Regno Unito**¹;

Il Consiglio dell'UE dovrebbe approvare il mandato negoziale per il futuro accordo in occasione della riunione nel formato Affari generali del 25 febbraio 2020. I negoziati dovrebbero essere avviati ai primi di marzo con l'obiettivo di raggiungere un **accordo in occasione del Consiglio europeo di ottobre 2020** e consentire la **ratifica dell'Accordo entro il 31 dicembre 2020**, quando scadrà il termine del periodo transitorio nel corso del quale il Regno Unito, pur diventato Stato terzo, continua a partecipare al mercato unico dell'UE. Si ricorda che nel caso il futuro accordo comporti la disciplina anche di competenze non esclusive dell'UE dovrà essere sottoposto oltre che alla ratifica da parte dell'UE e del Regno Unito anche a quella dei 27 Stati membri dell'UE.

I cittadini dell'UE residenti nel Regno Unito (circa 3,2 milioni, di cui circa 700.000 italiani) e i cittadini del Regno Unito residenti nell'UE (circa 1,2 milioni) potranno **continuare ad esercitare i diritti attualmente garantiti dalle normative europee, sulla base dei principi di parità di trattamento e di non discriminazione** (si tratta in particolare di diritti di residenza, di lavoratori e liberi professionisti, diritti di riconoscimento di qualifiche professionali, diritti di prestazioni sanitarie, sociali e pensionistiche).

I cittadini dell'UE già residenti nel Regno Unito, che vorranno garantirsi lo *status* di residenti e l'accesso a sanità pubblica e sicurezza sociale, dovranno **chiedere un permesso di permanenza e dovranno avere vissuto nel Regno Unito per almeno cinque anni**.

Le **disposizioni relative alla protezione dei diritti dei cittadini UE** residenti nel Regno Unito saranno **incorporate nel diritto britannico** (avranno dunque applicabilità diretta e non potranno essere modificate unilateralmente dal Regno Unito attraverso una legge ordinaria) e i tribunali britannici dovranno fare riferimento diretto ad esse, assumendo come riferimento le sentenze della Corte di giustizia dell'UE.

*Secondo il **Governo** le priorità dell'Italia per il futuro accordo tra Regno Unito e UE sono la garanzia di un livello di mobilità che sia*

¹ Si segnala che è in corso presso le Commissioni riunite III (Affari esteri) e XIV (Politiche dell'UE) della Camera dei deputati un'indagine conoscitiva sui negoziati relativi alla Brexit e sul relativo impatto per l'Italia.

adeguato all'intensità degli scambi tra i cittadini, un accordo di libero scambio senza tariffe e quote che non comprometta la parità di condizioni, una forte cooperazione di sicurezza.

- la necessità di **orientare l'elaborazione delle politiche dell'Unione europea**, e in particolare nell'ambito del semestre europeo, sulla base degli **obiettivi di sviluppo sostenibile 2030** delle Nazioni Unite²;

Al riguardo, la [Strategia annuale di crescita sostenibile](#), presentata dalla Commissione europea il 17 dicembre 2019, ha annunciato che per la prima volta **gli obiettivi di sviluppo sostenibile** delle Nazioni Unite saranno **integrati nel Semestre europeo**. Quest'ultimo, infatti, verrà, **riorientato**, integrando gli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle fasi salienti del ciclo al fine di contribuire a guidare ed orientare le politiche economiche, sociali e di bilancio degli Stati membri verso il conseguimento degli obiettivi, tenendo conto delle differenze esistenti tra i diversi Paesi, monitorando i progressi e garantendo un più stretto coordinamento degli sforzi nazionali.

- una **relazione speciale con il Parlamento europeo** nel cui contesto la Commissione europea si dichiara a favore di un **diritto d'iniziativa per il Parlamento**.

Un green Deal europeo

Il programma della Commissione europea per il 2020 ribadisce la centralità del *green deal* ([COM\(2019\)640](#)) presentato nel mese di dicembre 2019 per mitigare il riscaldamento globale e rendere l'Unione europea

² Si segnala che il 1° agosto 2019, in sede di discussione del progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno 2019, è stato accolto l'ordine del giorno 9/Doc. VIII, n. 4/28, d'iniziativa dell'on. Liuzzi, che invita, nell'ambito delle rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di "pubblicare nell'apposita sezione del **sito Internet** della Camera dedicata ai temi dell'Agenda 2030 i **testi dei provvedimenti legislativi e degli atti di indirizzo** approvati dalla Camera che abbiano un **rilevante impatto sul conseguimento degli obiettivi fissati dall'Agenda** medesima". Inoltre, si segnala che è in corso presso la XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati un'**indagine conoscitiva** sulle politiche dell'Unione europea per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e che presso la III Commissione (Affari esteri) della Camera dei deputati è istituito un **Comitato permanente** sull'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

climaticamente neutra entro il **2050**, prospettando interventi in tutti i settori produttivi.

In tale ambito la Commissione intende in primo luogo:

- presentare una **legge europea per il clima**, che traduca l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 in un impegno giuridicamente vincolante (*1° trimestre 2020*);
- rivedere (*entro il 3° trimestre 2020*) **gli obiettivi climatici** intermedi da raggiungere entro il **2030** (riduzione di emissioni di gas serra di almeno il 50-55 per cento rispetto ai livelli del 1990) e presentare una nuova **strategia di adattamento ai cambiamenti climatici** (*4° trimestre 2020*);
- dare attuazione al **piano di investimenti per un'Europa sostenibile** presentato il 14 gennaio 2020 ([COM/2020/21](#)) e presentare una nuova **strategia in materia di finanza sostenibile** (*3° trimestre 2020*). Il piano costituisce il pilastro finanziario del *green deal* e si prefigge di mobilitare, attraverso il bilancio dell'UE e gli strumenti associati, come il programma **InvestEU**, investimenti pubblici e privati per almeno **1.000 miliardi di euro nei prossimi dieci anni**;

*Il Governo ha elaborato un **non paper** sul green deal, con il quale ha, tra l'altro, affermato la necessità di: una revisione della legislazione sugli **aiuti di Stato** a favore della sostenibilità, rivolta in particolare alle **PMI** e una **governance economica europea** coerente con la transizione ecologica; la concessione di uno **spazio fiscale per gli investimenti pubblici**, prevedendo una **compensazione mirata degli investimenti ecologici rispetto alle regole del Patto di stabilità e crescita**.*

Si discute dell'eventuale introduzione di una '**golden rule**' (esclusione di alcune tipologie di investimenti dal calcolo del deficit), ma la **Presidente della Commissione**, Ursula von der Leyen, si sarebbe espressa in senso **contrario a una "golden rule" fissa**.

- introdurre un **meccanismo e un fondo per una transizione giusta**, volti a sostenere le regioni e i settori produttivi maggiormente colpiti dalla transizione per la loro dipendenza da combustibili fossili o da processi industriali altamente inquinanti. Il meccanismo per la transizione giusta si prefigge di mobilitare investimenti per almeno

100 miliardi di euro nel periodo 2021-2027 (circa **143 miliardi di euro nell'arco di un decennio**);

Il **14 gennaio 2020** è stato presentato il regolamento ([COM\(2020\)22](#)) istitutivo di un **fondo per una transizione giusta**, con una dotazione di **7,5 miliardi di euro**. Il fondo offre sostegno agli Stati membri in regime di gestione concorrente, al fine di generare investimenti stimati dalla Commissione tra i 30 e i 50 miliardi di euro nel periodo 2021-2027.

L'Italia riceverebbe dal Fondo 364 milioni di euro (a prezzi 2018); sommando, poi, il contributo nazionale richiesto nell'ambito della politica di coesione, nonché un minimo trasferimento di 1,5 euro dal Fondo europeo di sviluppo regionale e/o dal Fondo sociale per ogni 1 euro prelevato dal Fondo di transizione giusta, il totale ammonterebbe a circa **1,3 miliardi di euro** (a prezzi 2018). Tale cifra, secondo le stime della Commissione europea, **mobiliterebbe complessivamente investimenti per circa 4,8 miliardi di euro** (a prezzi correnti). Si stima, tuttavia, che **l'Italia sarebbe un contribuente netto del Fondo per circa 574 milioni di euro**: infatti, a fronte di un'assegnazione di 364 milioni di euro, fornirebbe, al fine di alimentare i 7,5 miliardi del Fondo, risorse pari a circa 930 milioni di euro.

Si segnala, altresì, che la **Polonia**, che, in occasione del Consiglio europeo del 12 e 13 dicembre 2019, ha dichiarato che, in questa fase, non può impegnarsi ad attuare l'obiettivo di azzerare le emissioni entro il 2050, con **2 miliardi di euro** (massimo consentito per singolo Stato membro) otterrebbe la **quota maggiore delle risorse**; a seguire vi sarebbe la **Germania** con 877 milioni di euro, che diventerebbero 4,6 miliardi di euro una volta aggiunti il contributo nazionale e le risorse dai fondi di coesione e che dovrebbero **mobilitare complessivamente investimenti per circa 13,3 miliardi di euro**.

*L'estensione delle risorse del fondo a tutti gli Stati membri (con particolare riguardo a settori industriali a più alta intensità energetica, e più inquinanti, come il settore siderurgico) e non solo a quelli più in ritardo sulla transizione climatica, corrisponde ad una richiesta del Governo italiano, formulata prima della presentazione della proposta di regolamento anche nel citato **non paper**.*

- presentare proposte per **decarbonizzare** la produzione e l'uso di energia;

L'**Italia** ha raggiunto l'obiettivo nazionale di soddisfare il 17% del proprio fabbisogno energetico con le energie rinnovabili entro il 2020: nel 2018, infatti, era al **17,7%**.

- adottare una **strategia per la mobilità sostenibile** e intelligente (4° trimestre 2020) per modernizzare e rendere sostenibile il settore dei trasporti;
- presentare un nuovo **piano d'azione per l'economia circolare**, volto a ridurre la produzione di carbonio nei cicli produttivi (1° trimestre 2020);

*Secondo il **Governo** la nuova strategia dovrebbe: 1) incentivare la modernizzazione della **gestione dei rifiuti** e garantirne la **tracciabilità**; 2) prevedere **misure fiscali** in materia di **appalti pubblici** che incentivino la circolarità; 4) creare **nuovi posti di lavoro**; 5) intervenire prioritariamente nei settori **alimentare, tessile, delle costruzioni, della mobilità e del turismo**.*

- adottare una nuova **strategia sulla biodiversità** per il 2030 (1° trimestre 2020), una nuova **strategia forestale** (4° trimestre 2020) e una **strategia per ridurre le sostanze chimiche** nell'ambiente (2° trimestre 2020);

*Quest'ultima strategia è ritenuta dal **Governo** prioritaria, con particolare riferimento alla necessità di sostituire nei cicli produttivi le sostanze pericolose.*

- presentare una **strategia “dal produttore al consumatore”** volta a ridurre pesticidi, antibiotici e sostanze inquinanti nel settore agroalimentare (1° trimestre 2020).

*Nella relazione programmatica, il **Governo**, con riferimento ai negoziati sul QFP per il periodo 2021-2027, dichiara che il suo impegno in materia di politiche industriali sarà volto ad **assicurare** che i **programmi** e gli **strumenti finanziari** dell'Unione per l'attuazione dell'obiettivo “**Mercato unico, innovazione e agenda digitale**” siano definiti in modo adeguato sotto il profilo del **volume di risorse** disponibili e delle **modalità esecutive** al fine di affrontare le **sfide della crescita sostenibile** nel lungo periodo.*

In tal senso, il Governo lavorerà affinché i programmi “Mercato Unico”, “Orizzonte Europa”, “InvestEU” e “Europa Digitale” tengano in considerazione i fabbisogni soprattutto delle piccole e medie imprese, al fine di realizzare un’ampia trasformazione digitale e favorire la transizione verso l’impatto zero sul clima, anche grazie all’utilizzo di modelli di produzione sempre più circolari.

Un’Europa pronta per l’era digitale

In tale ambito la Commissione intende tra l’altro:

- presentare una **strategia complessiva per l’era digitale** (1° trimestre del 2020) ed una **strategia in materia di dati** non personali (1° trimestre del 2020);
- presentare un libro bianco e una proposta normativa sull’**intelligenza artificiale**;

Si ricorda che in materia la Commissione europea ed il gruppo di esperti appositamente nominato hanno pubblicato gli [orientamenti etici](#) che dovrebbero essere alla base dell’utilizzo dell’IA.

Il Governo ribadisce l’intenzione di sostenere le iniziative europee in materia nonché quelle mirate alla diffusione delle reti ad alta capacità e dei servizi digitali: banda ultralarga, diffusione del 5G, WiFi, Internet of Things, Blockchain.

- proporre una legge sui **servizi digitali**, particolarmente sensibile alla parità di accesso per le PMI;

Il Governo sottolinea l’importanza del completamento del mercato unico digitale e di nuove iniziative normative volte ad assicurare la tutela dei consumatori e la sicurezza dei prodotti nelle transazioni commerciali on-line. Ritiene altresì auspicabile l’introduzione di regole fiscali omogenee in tutti gli Stati membri per evitare indebiti vantaggi fiscali e fenomeni elusivi. Infine, dichiara l’intenzione di continuare a collaborare in sede europea per la definizione di standard comuni negli acquisti pubblici (public procurement), l’interoperabilità e la sicurezza delle reti informatiche e di comunicazione;

L'UE si sta confrontando da qualche anno con la necessità di introdurre un **sistema equo di tassazione effettiva della cd. economia digitale** alla luce del fatto che le maggiori imprese multinazionali del *web* hanno spesso sede legale al di fuori dall'Unione e che vi è **difficoltà ad applicare nei loro confronti i principi ordinari della tassazione su base territoriale**. Ci si è posti, quindi, il problema di come adeguare le norme fiscali al fine di assicurare che le **imprese paghino le tasse nel luogo in cui sono generati gli utili e il valore**, in modo da evitare effetti distorsivi e perdita di gettito. L'UE aveva presentato alcune proposte in materia di tassazione digitale con l'intento di imprimere uno slancio alla discussione internazionale e attenuare i rischi immediati, oltre che di evitare una frammentazione nella regolamentazione degli Stati membri. In seguito, sono ripresi i lavori in sede **OCSE**, che sono tuttora in corso, per giungere a una **soluzione condivisa a livello globale** e le proposte dell'UE sono state momentaneamente accantonate, anche se alcuni Stati membri (come Francia, Italia, Austria) hanno nel frattempo adottato soluzioni a livello nazionale.

- elaborare misure legislative per standardizzare i dispositivi di **ricarica dei cellulari e di altri dispositivi** con l'obiettivo di ridurre i rifiuti elettronici (3° trimestre 2020);
- **rafforzare la cibersicurezza** procedendo tra l'altro alla revisione della direttiva sulla [sicurezza delle reti e dei sistemi informativi](#) (4° trimestre 2020);
- presentare proposte per proteggere la **finanza digitale** dagli attacchi informatici ed in particolare: un **piano d'azione sulla tecnologia finanziaria** e una **strategia per un mercato UE dei pagamenti integrato** (3° trimestre 2020), misure in materia di **criptoattività** (3° trimestre 2020) e di ciberresilienza dei **servizi finanziari** (3° trimestre 2020);
- presentare un **piano d'azione aggiornato per l'istruzione digitale** (2° trimestre 2020).

Una nuova strategia industriale

La Commissione europea prefigura entro il primo semestre dell'anno una **nuova strategia industriale**, per favorire la crescita sostenibile a supporto

della transizione ecologica e digitale e per la promozione della concorrenza leale.

*Per quanto riguarda la promozione il sostegno delle **start up e delle PMI innovative**, il **Government** intende sostenere il **nuovo regime di aiuto al capitale di rischio**, attraverso il ricorso ai **Fondi europei 2021-2027**, rispetto ai quali è stata presentata nel 2019 una proposta di interventi mirati a favorire i processi di innovazione delle PMI.*

*Un'ulteriore linea di azione nel 2020 sarà a favore della **trasformazione industriale** mediante investimenti in **progetti di rilevanza europea** tecnologicamente innovativi (**Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo - IPCEI**).*

La Commissione intende inoltre:

- entro il primo semestre dell'anno, presentare un **piano d'azione per l'applicazione delle norme del mercato unico** e una relazione sugli **ostacoli** al suo funzionamento;

*Il **Government** dichiara di essere “**impegnato nel rimuovere gli ostacoli** che ancora si frappongono a una libera circolazione di beni e servizi, soprattutto in riferimento a questi ultimi, e a dare quindi piena attuazione alla **direttiva 2006/123/CE**, la cosiddetta direttiva servizi, pur nel **bilanciamento dei diversi interessi in gioco**”. Il **Government** ha quindi a cuore i temi della cooperazione amministrativa tra gli Stati membri, per l'efficace contributo che questa fornisce a creare un ambiente normativo e amministrativo sempre più integrato a livello europeo, con l'obiettivo di facilitare la circolazione dei beni e dei servizi.*

- facilitare le piccole e medie imprese attraverso la **strategia per le PMI** (1° semestre 2020), con particolare riguardo ai media e ai settori audiovisivi;
- pubblicare il **Libro bianco su uno strumento relativo alle sovvenzioni estere** (2° semestre 2020) per fronteggiare gli effetti distorsivi di tali pratiche sul mercato unico, in previsione di una proposta legislativa nel 2021.

Per quanto riguarda lo **spazio europeo della ricerca**, la Commissione intende pubblicare **due comunicazioni**:

- **Comunicazione futuro della ricerca e dell'innovazione e Spazio europeo della ricerca** (2° trimestre 2020).

*Il Governo intende promuovere una **governance multilivello** per sostenere una programmazione sinergica dei finanziamenti in materia di ricerca e innovazione; dichiara inoltre di impegnarsi in progetti volti alla valorizzazione del **capitale umano**, al **potenziamento delle infrastrutture di ricerca** e al **rafforzamento dei meccanismi di collaborazione pubblico – privato**. Inoltre intende sostenere la partecipazione del sistema nazionale dell'innovazione ai bandi pilota di EIC, il costituendo **European Innovation Council (EIC)** e proseguire nell'azione di assistenza ai partecipanti italiani al Programma quadro **Horizon 2020**. In ambito aerospaziale e satellitare, il Governo si impegnerà nell'attuazione di grandi **programmi strategici** quali **“Cosmo-SkyMed”**, **“Copernicus”** e **Space economy**.*

Nella seduta del 12 febbraio 2020, le Commissioni riunite VII (Cultura, scienza e istruzione) e X (Attività produttive) hanno approvato il [documento finale](#) riguardante la proposta di decisione relativa all'agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) 2021-2027: promuovere il talento e la capacità d'innovazione in Europa (COM(2019)330) e la proposta di regolamento relativo all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (rifusione) (COM(2019)331).

- **Comunicazione sulle missioni di ricerca e innovazione nell'ambito di Orizzonte Europa** (4° trimestre 2020). La Commissione ha intenzione di avviare, nell'ambito del Programma Orizzonte Europa 2021-2027, **nuove missioni** con obiettivi ambiziosi per affrontare i problemi che incidono sulla vita quotidiana, dalla lotta contro il cancro ai trasporti puliti o alla rimozione della plastica dagli oceani. Tali missioni saranno progettate insieme ai cittadini, ai portatori di interesse, al Parlamento europeo e agli Stati membri.

Il **7 giugno 2018**, la Commissione europea ha presentato le proposte relative al programma **“Orizzonte Europa”**, il quadro strategico in materia

di Ricerca e Innovazione (R&I) per il periodo **2021-2027** (proposte di Regolamento ([COM\(2018\)435](#)) e ([COM\(2018\)437](#)) e proposta di decisione ([COM\(2018\)436](#)). Le proposte sono ancora oggetto di negoziato presso le istituzioni europee. Orizzonte Europa **sostituirà** l'attuale programma **Orizzonte 2020**, i cui effetti termineranno il 31 dicembre 2020.

Il programma di ricerca e innovazione dell'Unione europea **Orizzonte 2020** è stato istituito nel dicembre del **2013** ([regolamento \(UE\) n. 1291/2013](#)) ha una durata di sette anni (2014-2020) e un bilancio di circa **80 miliardi di euro** (circa l'8% del bilancio dell'Unione).

Lo stanziamento previsto per il programma **Orizzonte Europa**, nell'ambito del nuovo QFP 2021-2027, è pari a **100 miliardi di euro**. Complessivamente il programma dovrebbe incrementare il prodotto interno lordo (PIL) dell'UE in media dello **0,08-0,19%** nell'arco di **25 anni** e creare fino a **100.000 posti di lavoro** nelle attività di Ricerca e Innovazione (R&I) per il periodo 2021-2027.

Nel periodo dal **2014 al 2018**, i partecipanti degli **Stati membri dell'UE** hanno ricevuto il **91,5% dei finanziamenti**, mentre il rimanente importo è stato destinato a **paesi associati** (7,2%) e **paesi terzi** (1,3 %) (*fonte Commissione europea* ([COM\(2019\)315](#))).

Per quanto riguarda l'**Italia**, sono **11.291 i partecipanti** coinvolti nei progetti di Orizzonte 2020, vale a dire il **10,65% del totale**, con contributi netti ricevuti di **3,8 miliardi di euro** (il 9,07% del totale). Il numero delle **piccole e medie imprese** coinvolte in progetti di Orizzonte 2020 è **2.716** (il 24,05 % del totale), per un ammontare di contributi di **693 milioni di euro** (**18,05% del totale**).

L'Italia risulta essere il **quinto paese su 28** per numero di partecipanti e per fondi ricevuti.

La Commissione europea ha proposto di **incrementare gli investimenti in ricerca e innovazione** stanziando **114,8 miliardi di euro** nell'ambito del futuro bilancio dell'UE a lungo termine.

La spesa interna lorda per la ricerca e lo sviluppo comprende le **spese per la ricerca e lo sviluppo** dei **quattro principali settori istituzionali**: imprese, governo, università e privato non profit. Per quanto riguarda i dati relativi al **2018**, la spesa per la ricerca e lo sviluppo nell'UE (27 membri) si è attestata al **2,19% del PIL**.

L'obiettivo dell'UE nel suo complesso si riflette negli **obiettivi dei singoli Stati membri** (ad esempio, **Italia 1,53%**; Germania 3%; Francia 3%; Spagna 2%; Svezia 4%; Danimarca 3%; Belgio 3%; Paesi Bassi 2,5%). Per quanto riguarda **l'Italia**, il target raggiunto nel **2018** è all'**1,29%**.

Un'economia al servizio delle persone

Nel ricordare la congiuntura economica favorevole che l'Europa sta attraversando, il programma di lavoro afferma l'importanza di **conciliare la dimensione sociale e quella di mercato**.

In quest'ottica vengono preannunciate le seguenti iniziative:

- adozione di un **piano di azione volto ad attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali**, come già anticipato nella Comunicazione "Un'Europa sociale forte per transizioni giuste" ([COM\(2020\)14](#)), che ha avviato un'ampia discussione con le autorità nazionali e locali e tutti i partner dell'Unione al fine di individuare le azioni necessarie.

Il [Pilastro europeo dei diritti sociali](#) è stato proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017. Stabilisce **20 principi e diritti fondamentali** per sostenere mercati del lavoro equi e ben funzionanti, basati su pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale ed inclusione.

Si preannunciano iniziative concrete in tema di:

- **salari minimi** equi per i lavoratori dell'UE, nel rispetto delle tradizioni nazionali e della contrattazione collettiva (1°/3° trimestre 2020);
- **riassicurazione contro la disoccupazione**, a sostegno di chi ha perso il posto di lavoro a causa di shock esterni, favorendone la riqualificazione (4° trimestre 2020).

Il Governo nella relazione programmatica prefigura interventi di contrasto della disoccupazione nella sua organicità (riduzione della durata media della disoccupazione; incremento della quota di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro; potenziamento dei centri dell'impiego; ricollocazione attraverso misure di sostegno al reddito e di protezione sociale). Esprime inoltre sostegno al confronto sullo schema di assicurazione contro la disoccupazione.

- **garanzia europea per l'infanzia**, per combattere la povertà e garantire ai minori l'accesso ai servizi di base;

*In proposito, il **Governo nella relazione programmatica** annuncia l'intenzione di introdurre contributi alle famiglie per la frequenza dell'asilo nido e di incrementare il periodo di congedo parentale per i padri (al riguardo, si segnala che la legge n. 160 del 2019 - legge di bilancio 2020 - prevede un innalzamento del congedo paternità obbligatorio dagli attuali 5 a 7 giorni). Cita anche la particolare attenzione riservata ai minori stranieri non accompagnati nell'ambito delle priorità in materia di politiche di integrazione dei migranti.*

- **garanzia per i giovani**, di cui si propone il rafforzamento (2° trimestre 2020);

La [garanzia per i giovani](#) è attiva dal 2014 e consiste nell'impegno, assunto dagli Stati membri, di garantire che i minori di venticinque anni abbiano accesso a un'offerta qualitativamente valida di occupazione, formazione permanente, apprendistato o tirocinio.

L'Iniziativa per l'occupazione giovanile e il Fondo sociale europeo rappresentano la principale risorsa finanziaria dell'UE per sostenere l'attuazione sul campo della garanzia per i giovani nel periodo di programmazione 2014-2020. L'iniziativa per l'occupazione giovanile conta su una dotazione di circa 9 miliardi di euro.

- **riesame del quadro della governance economica**, finalizzato al suo miglioramento. A questo fine si terrà un'ampia consultazione, che coinvolgerà Stati membri ed altri portatori di interessi;

Il 5 febbraio 2020 la Commissione europea (Comunicazione [COM\(2020\)55](#)) ha presentato un riesame **dell'attuale quadro di sorveglianza economica e di bilancio** al fine di valutarne l'efficacia nel conseguimento dei suoi obiettivi fondamentali. La Commissione europea osserva, tra l'altro, che “il **potenziale di crescita di molti Stati membri non è tornato ai livelli pre-crisi**” e che “anche se generalmente migliorata, **la situazione occupazionale e sociale non è ancora tornata ai livelli pre-crisi in molti Stati membri**”. Rileva, altresì, che “in vari casi **i rapporti debito/PIL continuano ad aumentare** o, nella migliore delle ipotesi, si sono stabilizzati, **accentuando le divergenze fra i livelli del debito nell'UE**” e che “**le politiche di bilancio degli Stati membri sono ancora prevalentemente procicliche**”.

Di seguito, i dati Eurostat sul **PIL pro-capite**, il **tasso di disoccupazione** e il **debito pubblico** nelle principali economie dell'eurozona (Germania, Francia, Italia e Spagna) nel 2008 e nel 2018/2019 evidenziano che in questi anni i **divari** sociali ed economici **si sono accentuati**.

ANNO	PIL PRO-CAPITE (in euro – espresso in termini reali)		TASSO DI DISOCCUPAZIONE (%)		DEBITO PUBBLICO (%PIL)	
	2008	2018	2008	Dicembre 2019	2008	2018
MEDIA EUROZONA	29.350	30.930	7,6	7,4	69,6	85,9
GERMANIA	32.320	35.860	7,4	3,2	65,5	61,9
FRANCIA	31.310	32.830	7,4	8,4	68,8	98,4
ITALIA	28.230	26.760	6,7	9,8	106,1	134,8
SPAGNA	24.200	24.880	11,3	13,7	39,7	97,6

Dal riesame risulta anche che **l'impostazione** dell'attuale **quadro di bilancio** è **diventata eccessivamente complessa** poiché “è caratterizzata da una molteplicità di norme connesse a diversi indicatori per misurare la conformità e contempla diverse clausole che consentono deviazioni dai requisiti, ciascuna in base ai propri criteri di ammissibilità”. “Inoltre - continua l'analisi della Commissione - il quadro poggia in larga misura su **variabili non direttamente osservabili e riviste di frequente**, quali il divario tra prodotto effettivo e potenziale (*output gap*) e il saldo strutturale, il che ostacola la formulazione di orientamenti politici stabili”. Infine, la Commissione rileva che “mentre è aumentata l'enfasi sugli aggiustamenti di bilancio annui e sulle valutazioni della conformità, è **diminuita l'attenzione riservata alla pianificazione di bilancio a medio termine**, cosa che ha indotto molti Stati membri a **rimandare il raggiungimento degli obiettivi di bilancio a medio termine**”.

Con il riesame presentato, la Commissione von der Leyen rilancia quindi il **dibattito pubblico sul futuro della governance economica dell'UE** auspicando che esso sia **inclusivo e coinvolga il Parlamento europeo**, il Consiglio, la Banca centrale europea, il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni, i Governi e **i Parlamenti nazionali**, le banche centrali nazionali, le istituzioni di bilancio indipendenti, i comitati nazionali per la produttività, le parti sociali, le organizzazioni della società civile e le istituzioni accademiche. La Commissione europea intende

raccogliere **osservazioni e pareri** entro il **primo semestre del 2020** per poi completare, **entro la fine del 2020**, le sue riflessioni interne sulla portata di **eventuali iniziative future**.

Il Governo nella relazione programmatica sostiene che “una governance dell’eurozona incompleta ha aggravato l’impatto della crisi finanziaria, incidendo sul tessuto produttivo e sociale, anche a causa della mancanza di una funzione di stabilizzazione centralizzata, dell’eccessiva asimmetria e pro-ciclicità del Patto di Stabilità e Crescita e della mancanza di una fiscal stance comune e di un coordinamento efficace fra Paesi in deficit e Paesi in surplus”. Il Governo italiano annuncia che sosterrà il processo di riforma della governance economica, al fine di renderla più favorevole a una crescita bilanciata, sostenibile e inclusiva anche mediante un adeguato supporto agli investimenti. Inoltre, il Governo annuncia che intende contribuire alla riflessione sulle attuali regole fiscali nell’ambito della più ampia discussione sul completamento dell’UEM e del miglioramento del quadro di governance economica dell’UE. “A fronte di una loro possibile semplificazione, continua il Governo, l’Italia si impegnerà perché ciò non si traduca in un’applicazione meccanica dei vincoli fiscali e perché eventuali regole più semplici siano applicate in modo flessibile ed economicamente ragionato, tenendo anche conto della situazione specifica dei singoli Paesi, e a supporto di una programmazione di medio-lungo termine”.

Si prevede il proseguimento del monitoraggio di Bulgaria e Croazia in vista dell’adesione al meccanismo di cambio e dell’**adozione dell’euro**.

Il meccanismo di cambio fa sì che le fluttuazioni dei tassi di cambio tra l’euro e le altre valute dell’UE non turbino la stabilità economica all’interno del mercato unico. Viene definito un tasso di cambio concordato rispetto all’euro, che può oscillare soltanto entro un limite del 15% (“parità centrale”).

- **completamento dell’Unione dei mercati dei capitali** (Piano d’azione sull’Unione dei mercati dei capitali - 3° trimestre 2020; Riesame del quadro normativo per le imprese di investimento e i gestori del mercato (MiFIDII e MiFIR), compresa la creazione di un sistema consolidato di pubblicazione dell’UE - 3° trimestre 2020) **Revisione del regolamento sugli indici di riferimento - 3° trimestre 2020)** e **dell’Unione bancaria** (Piano d’azione antiriciclaggio per garantire l’integrità del sistema finanziario europeo e ridurre i rischi di

instabilità - 1° trimestre 2020; Riesame della normativa sui requisiti patrimoniali - 2° trimestre 2020);

Il Governo nella relazione programmatica conferma la sua partecipazione costruttiva al processo di superamento delle barriere che ostacolano gli investimenti transfrontalieri.

*L'Esecutivo, inoltre, si impegna a continuare a fornire il proprio contributo ai lavori di completamento dell'Unione bancaria - inclusa l'adozione di uno schema europeo di assicurazione dei depositi bancari (EDIS)-, alla riforma del Meccanismo europeo di stabilità (MES) e alla definizione di uno Strumento di bilancio per la convergenza e la competitività nell'area euro (BICC), finalizzato a sostenere riforme e investimenti nei Paesi dell'area euro, tuttavia seguendo un **approccio complessivo in una logica "di pacchetto"**.*

- comunicazione sulla **tassazione** delle imprese per il XXI secolo (2° trimestre 2020), accompagnata da un piano d'azione per combattere l'evasione fiscale e semplificare il sistema fiscale (2° trimestre 2020);

Da più parti viene segnalata una **concorrenza fiscale** all'interno dell'UE che rischia di diventare **dannosa** per quanto concerne la **tassazione dei redditi di capitali e di imprese**. La presenza di Paesi che, anche per le più limitate dimensioni, possono adottare regimi c.d. flat tax, con livelli di imposizione molto bassi, può infatti provocare **effetti distorsivi nell'allocazione degli investimenti**, determinando vistose sperequazioni. L'UE ha cercato di porvi rimedio partendo dal presupposto che le differenze esistenti tra i regimi nazionali di imposta sulle società nell'UE creano le condizioni favorevoli per comportamenti opportunistici da parte delle imprese transnazionali attraverso una pianificazione fiscale che tende a trasferire i propri utili verso giurisdizioni a bassa imposizione. La Commissione aveva quindi presentato una proposta per **l'introduzione di una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB)**; tuttavia, i negoziati sulla proposta si sono arenati e, allo stato, appare difficile ipotizzare una evoluzione in senso positivo in tempi rapidi. In proposito, il Commissario europeo Gentiloni, intervenendo presso il Parlamento europeo, ha affermato che a suo avviso l'introduzione di una base imponibile consolidata sarà la priorità immediata.

A livello internazionale, in sede **OCSE/G20**, si sta attualmente lavorando per un sistema volto a garantire che le **imprese multinazionali**, nell'economia digitale e non, **paghino un livello minimo di tassazione**.

Il Governo nella relazione programmatica conferma che l'anno 2020 sarà dedicato alla prosecuzione dei lavori in materia di riforma delle regole attuali di tassazione, con la finalità di rispondere alle sfide poste dalla digitalizzazione e globalizzazione dell'economia, nonché di rimuovere gli ostacoli fiscali alla realizzazione di un mercato interno. Inoltre, nel settore delle imposte indirette, il Governo si impegna a rafforzare il contrasto delle frodi in materia di IVA intraunionale.

- **piano d'azione sull'unione doganale**, basato sulla garanzia della protezione delle frontiere, la promozione del rispetto delle norme e il miglioramento della *governance* dell'unione doganale (2° trimestre 2020). Si preannuncia infine una specifica **proposta legislativa relativa a uno sportello unico doganale** (3° trimestre 2020).

Il Governo nella relazione programmatica si impegna ad assicurare lo scambio di informazioni tramite l'Ufficio centrale di coordinamento costituito con il compito di gestire le richieste di assistenza e cooperazione in materia doganale da e verso i paesi dell'UE.

Un'Europa più forte nel mondo

In tale ambito la Commissione intende:

- continuare a **sostenere, aggiornare e migliorare il sistema multilaterale basato su regole**;
- approfondire il **partenariato con i Balcani occidentali**, in particolare, sollecitando l'avvio dei negoziati con la Macedonia del Nord e l'Albania. Parallelamente, la Commissione intende elaborare strategie per **rafforzare la metodologia del processo di adesione** (la Commissione intende presentare un contributo in vista del vertice UE Balcani occidentale di Zagabria il prossimo 7 maggio nel 1° trimestre 2020);

La Commissione europea, come previsto dal programma di lavoro 2020, ha poi presentato la **comunicazione sulla metodologia dell'allargamento il 5 febbraio 2020** nella quale propone alcune iniziative per rendere il processo negoziale più dinamico, più dipendente da progressi nell'ambito dello stato di diritto, con la possibilità da un lato, di una serie di incentivi per gli Stati che progrediscono maggiormente verso i criteri europei, e dall'altro, di bloccare o riaprire capitoli negoziali già chiusi. Si ricorda che il Consiglio

europeo del 17 e 18 ottobre 2019, prendendo atto della **manca**za di **consenso tra gli Stati membri**, ha indicato che **tornerà sulla questione dell'avvio dei negoziati di adesione per Albania e Repubblica della Macedonia del Nord** prima del vertice UE Balcani occidentale di Zagabria. A tal fine il **Consiglio Affari generali del 24 marzo 2020** dovrebbe **riesaminare** la decisione sull'eventuale **avvio dei negoziati con Albania e Repubblica della Macedonia del Nord**.

*Il Governo intende continuare a sostenere una **rapida decisione di apertura dei negoziati di adesione con l'Albania e la Macedonia del Nord**, inclusiva di un riferimento temporale certo per la convocazione della prima conferenza intergovernativa; particolare attenzione è riservata alla **programmazione del QFP 2021-2027** affinché siano assicurate **adeguate risorse finanziarie** agli strumenti di preadesione.*

Si ricorda che l'**Italia** insieme ad altri 8 Stati membri (Austria, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia e Slovenia) hanno presentato l'11 dicembre 2019 un **non paper** nel quale indicano che la **riforma del processo di allargamento non deve pregiudicare** la decisione di **avvio dei negoziati** di adesione con la **Macedonia del Nord e l'Albania**.

- proporre un **nuovo partenariato orientale post-2020** che delineerà una serie di nuovi obiettivi strategici a lungo termine (*la Commissione intende presentare una comunicazione nel 1° trimestre 2020*);

*Il Governo sottolinea la necessità di **evitare un approccio antagonizzante** con i paesi del partenariato orientale, valorizzando piuttosto esigenze e peculiarità di ogni singolo Paese, con particolare riferimento alle riforme istituzionali e strutturali. Circa l'allocazione delle risorse finanziarie previste dal nuovo strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale nel contesto del prossimo QFP 2021-2027, il Governo sosterrà l'**attuale criterio di ripartizione di 1/3 ai paesi del vicinato orientale e 2/3 ai paesi del vicinato meridionale**.*

- elaborare una nuova **strategia globale per i rapporti con l'Africa** volta a rilanciare le relazioni economiche, creare posti di lavoro in entrambi i continenti e approfondire a tutti i livelli il partenariato (*la Commissione intende presentare una comunicazione nel 1° trimestre 2020*);

*Il **Governo** intende sostenere gli strumenti di Politica estera e di sicurezza comune con particolare riguardo ai flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo centrale, intensificando la collaborazione con i Paesi terzi interessati, e concentrando l'attenzione sulla lotta ai traffici e allo sfruttamento dell'immigrazione irregolare nel Corno d'Africa, nel Sahel e in Nord Africa.*

- concludere i negoziati su un nuovo accordo di partenariato tra l'UE e i paesi dell'**Africa, dei Caraibi e del Pacifico**, in sostituzione dell'accordo di Cotonou che scadrà alla fine di febbraio 2020 (*la Commissione intende presentare le relative proposte legislative nel 3° trimestre 2020*);

*Il **Governo** intende sostenere le iniziative dell'UE rivolte al rafforzamento del Partenariato strategico con i Paesi dell'America Latina e Caraibi, con l'obiettivo di dare continuità ai rapporti con la regione, curando in modo sistematico e capillare l'attuazione dei risultati dei singoli vertici.*

- avviare un'ampia iniziativa sulla **riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio OMC**, dopo la conferenza ministeriale di tale organizzazione prevista a giugno 2020, con l'obiettivo di raggiungere un accordo globale (*la Commissione intende presentare una comunicazione nel 4° trimestre 2020*);

*In tale ambito, il **Governo** intende impegnarsi a favore di una riforma dell'OMC e della conclusione dei relativi negoziati plurilaterali (regolamentazione dei servizi e sussidi industriali) e promuovere il dialogo transatlantico per scongiurare spirali protezionistiche negative e favorire l'avvio di un negoziato UE-USA.*

- presentare una comunicazione sul **rafforzamento della sovranità economica e finanziaria europea** per preparare il terreno a un meccanismo sanzionatorio rafforzato volto a rendere l'Europa più resiliente alle sanzioni extraterritoriali dei paesi terzi e a garantire adeguata applicazione delle sanzioni imposte dall'UE (*la Commissione intende presentare la comunicazione nel 3° trimestre 2020*);
- elaborare insieme al Consiglio dell'UE un piano d'azione per i **diritti umani e la democrazia** (*il 1° trimestre 2020*) e presentare un piano

d'azione sulla **parità di genere e l'emancipazione femminile nelle relazioni esterne** (il 4° trimestre 2020).

*Tra le priorità nell'ambito della **Politica estera e di sicurezza comune** non indicate nel **Programma di lavoro della Commissione europea**, ma comunque **richiamate dal Governo** nella relazione programmatica, meritano di essere segnalate le seguenti:*

- *il Governo valuterà con **apertura**, ma anche con **prudenza**, la **proposta della Commissione europea di introdurre sempre di più il principio del voto a maggioranza qualificata in materia di PESC**. Sarà da valutare come ciò potrebbe incidere sulla posizione negoziale dell'Italia e sul lavoro necessario alla formazione di coalizioni di voto;*
- *si continuerà ad assegnare **rilievo prioritario all'area mediterranea**, caratterizzata da forte instabilità e fonte di gravi minacce per la sicurezza dell'Unione; l'accento sarà mantenuto anche sul sostegno che la PESC potrà fornire all'elaborazione di efficaci politiche migratorie, in particolare attraverso lo sviluppo della capacità dei Paesi vicini di gestire in proprio i fenomeni che impattano sulla sicurezza dell'Europa. Il Governo lavorerà per rafforzare la **posizione unitaria dell'UE sulla Libia**;*
- *il Governo ritiene essenziale mantenere **aperti i canali di dialogo con la Turchia** (nonostante il congelamento del processo di adesione e le forti preoccupazioni circa l'involuzione dello Stato di diritto e le azioni di tale Stato terzo nel Mediterraneo orientale) in considerazione del carattere strategico delle complesse sfide comuni sullo scenario globale e del rilevante impegno turco per la gestione dei flussi migratori e l'assistenza ai rifugiati siriani;*
- *mantenere un ruolo propositivo, con l'obiettivo di promuovere l'ulteriore **approfondimento delle relazioni transatlantiche**, appianando i contrasti emersi nel 2019, rafforzando le potenziali sinergie tra Stati Uniti, Canada e Unione europea e lavorando per evitare l'avvio di pericolose spirali protezionistiche, che potrebbero essere innescate dall'adozione di nuovi dazi;*

- incoraggerà il **dialogo con la Russia** per garantirne un percorso di riavvicinamento al mondo occidentale, confermando il pieno sostegno alla politica europea del “doppio binario”, consistente nella fermezza nel caso di violazioni del diritto internazionale da parte della Russia e nel necessario dialogo sui temi di interesse comune, e riaffermando un approccio che vada al di là dello strumento sanzionatorio, sostenga la società civile ed il settore privato con particolare riferimento alle PMI;
- sosterrà un **dialogo strutturato ed aperto con la Svizzera**, nell’auspicio di positivi sviluppi nel negoziato per la definizione di un Accordo quadro istituzionale UE-Svizzera;
- proseguirà l’impegno nelle due **Strategie macro-regionali** cui **l’Italia partecipa** (EUSAIR per la Regione adriatico-ionica e EUSALP per la Regione Alpina);
- proseguirà il **lavoro negoziale sull’NDICI** (Strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale) principale strumento per l’azione esterna dell’UE, nel contesto del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, con l’obiettivo di renderlo efficace anche nella gestione della c.d. dimensione esterna della politica migratoria europea;
- si impegnerà nel **processo di attuazione della European Union Maritime Security Strategy** (EUMSS), adottata nel 2014, che ha istituito un contesto integrato per contribuire alla stabilità e sicurezza di un “dominio marittimo globale” coprendo tutti gli aspetti interni e esterni della sicurezza marittima dell’UE;
- proseguirà gli sforzi volti a favorire la **presenza di funzionari italiani in posizioni di rilievo nell’ambito del Servizio europeo per l’azione esterna**, anche attraverso appositi percorsi di formazione, con attenzione alle aree di interesse prioritario per la politica estera nazionale.

Si segnala che il **Programma di lavoro della Commissione europea non contiene alcun riferimento ad iniziative nell’ambito della politica di difesa comune**.

Le priorità del Governo in tale ambito sono:

- *continuare a sostenere le iniziative volte al rafforzamento della difesa europea, in complementarità con la NATO, con l'obiettivo di sviluppare capacità all'altezza delle esigenze di protezione del territorio;*
- *adoprarsi affinché le regole di assegnazione e impiego dei finanziamenti del Fondo europeo della difesa corrispondano alle aspettative italiane di sviluppo di una base industriale europea solida, in cui le capacità dell'industria italiana della difesa trovino adeguato spazio;*
- *sostenere l'operazione EUNAVFOR MED connotandola maggiormente quale strumento di sicurezza marittima e di contrasto delle attività che costituiscano una minaccia alla stabilità internazionale (traffico di armi, di prodotti petroliferi e di esseri umani). Si continuerà, inoltre, a lavorare per il consolidamento e la piena operatività della missione EUBAM Libia, come importante tassello verso la stabilizzazione e normalizzazione della situazione nel Paese e proseguirà il supporto alle missioni militari e civili in Sahel (EUTM Mali, EUCAP Sahel Niger ed EUCAP Sahel Mali), sostenendo il processo di regionalizzazione: in favore dei Paesi del G5 Sahel (Niger, Mali, Burkina Faso, Mauritania, Ciad); nel Corno d'Africa (EUTM Somalia – a guida italiana – EUNAVFOR Atalanta ed EUCAP Somalia); in Palestina e in Kosovo.*

Si segnala che il 17 febbraio 2020 il Consiglio dell'UE affari esteri ha raggiunto un **accordo politico** circa l'avvio di una nuova operazione nel Mediterraneo (*in sostituzione di EUANVFOR Sophia*) volta ad attuare l'**embargo delle armi** disposto dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. I compiti della nuova missione includono altresì il **contrasto** alle **organizzazioni criminali** coinvolte nel traffico di migranti nonché l'attività di **formazione** della guardia costiera e la marina libiche. La nuova operazione prevede l'impiego di assetti **aerei, satellitari e marittimi**, mentre la sua area operativa **sarà definita** in conformità del **mandato** approvato. I Ministri degli affari esteri hanno convenuto sul fatto che il potenziale **impatto** sui flussi migratori dovrebbe essere **valutato attentamente**, e potrebbe in

alcuni casi determinare il **ritiro** degli **asset navali** dall'area di competenza della missione.

Promuovere lo stile di vita europeo

La Commissione europea richiama una serie di valori propri dello stile di vita europeo (**solidarietà, uguaglianza e equità**), includendo tra le priorità dell'UE lo sviluppo di **sicurezza, protezione** e sostegno alle **persone più vulnerabili**. Con particolare riferimento alla politica in materia di salute, si prevede la presentazione di un piano europeo di **lotta contro il cancro** e di una **strategia farmaceutica** per l'Europa (4° trimestre 2020).

Ulteriori elementi chiave volti a consolidare la promozione dello stile di vita europeo sono:

- il completamento dello **spazio europeo dell'istruzione** entro il 2025, tra l'altro, prevedendo una nuova agenda per colmare le lacune in tema di **competenze** e per sostenere la **riqualificazione**;

*Il Governo intende lavorare, in particolare, nelle aree chiave “**mobilità e circolazione dei talenti**”, “**ambienti di apprendimento innovativi**”, e “**insegnanti e formatori**” per migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione. Il piano di lavoro 2020 prevede maggiore cooperazione con la Commissione e gli Stati membri nel settore delle **competenze linguistiche, scientifiche e trasversali**. Particolare attenzione sarà dedicata alle sfide legate alla **digitalizzazione**, alla media literacy e alla cybersecurity, nonché alla formazione inclusiva rafforzando in particolare la qualità dell'educazione e della cura della **prima infanzia**.*

- un piano di azione per l'**integrazione** e l'**inclusione** (4° trimestre 2020).

*Il Governo intende, tra l'altro, proseguire l'impegno per migliorare l'accesso all'occupazione, in particolare di giovani e disoccupati di lunga durata, delle donne, tra l'altro, favorendo un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata nell'ambito dell'attuazione del **Pilastro europeo dei diritti sociali**.*

Sicurezza

La Commissione annuncia, altresì, la presentazione di una nuova **strategia** dell'Unione in materia di **sicurezza** dell'UE, che conferma le priorità perseguite negli ultimi anni: lotta al **terrorismo** e alla **criminalità organizzata**, prevenzione e individuazione delle minacce **ibride**, **cibersicurezza** (2° trimestre 2020).

Per **minacce ibride** la Commissione europea intende una serie di attività che spesso combinano metodi convenzionali e non convenzionali e che possono essere realizzate in modo coordinato da **sogetti statali** e **non statali** pur senza oltrepassare la soglia di guerra formalmente dichiarata, tra l'altro, con l'obiettivo di **destabilizzare** le società e ostacolare il **processo decisionale**.

In tale contesto si prefigurano nel corso del 2020 proposte normative rispettivamente per il rafforzamento del mandato di **Europol** (l'Agenzia europea per la cooperazione nel contrasto al crimine a carattere transnazionale) e per la protezione delle **infrastrutture critiche** (4° trimestre 2020).

*Il Governo intende, tra l'altro, sostenere il negoziato con il Parlamento europeo per l'approvazione della proposta di regolamento relativa alla prevenzione della **diffusione dei contenuti "terroristici" on-line** che prevede, tra l'altro, una serie di obblighi per prestatori di servizi di hosting. Particolare attenzione è inoltre prevista circa una serie di normative europee, tuttora in esame, sull'impiego delle **prove elettroniche**.*

*È annunciato inoltre l'impegno in materia di contrasto ai **foreign fighters** che potrebbero rientrare nel territorio europeo: in tale ambito viene sottolineata l'importanza di una stretta collaborazione a livello nazionale e unionale con quei Paesi terzi, in primo luogo del Nord Africa, a rischio di destabilizzazione e di azioni violente commesse da foreign fighters di ritorno.*

*Ulteriori priorità individuate dal Governo riguardano, tra l'altro: il tema del **riciclaggio del denaro**, compreso il progetto a livello UE volto alla creazione di un **sistema europeo di estrazione dei dati finanziari** (Terrorist Finance Tracking System – TFTS, equivalente al Terrorist Finance Tracking Program (TFTP) statunitense); la sicurezza relativa all'uso della rete **5G** e dell'**intelligenza artificiale**.*

La Commissione europea prevede inoltre la presentazione di strategie con riferimento ai seguenti settori:

- l'eradicazione della **tratta** degli **esseri umani** (4° trimestre 2020);
- il contrasto più efficace all'**abuso sessuale** dei minori (2° trimestre 2020).

Infine la Commissione europea ribadisce l'intenzione di presentare un nuovo **patto** sulla **migrazione** e l'**asilo** secondo un approccio basato sul legame tra aspetti interni ed esterni della politica di migrazione (1° trimestre 2020).

La riforma del **Sistema europeo comune di asilo** presentata dalla Commissione europea nel 2016, recante, tra l'altro, la revisione dei criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale (cosiddetto regolamento di Dublino) è **tuttora** all'esame delle Istituzioni europee, poiché le singole proposte normative nell'ambito del pacchetto registrano differenti stati di avanzamento. In particolare, permangono **difficoltà** in sede di **Consiglio** con riferimento alla revisione del **regolamento di Dublino**, atteso che gli Stati membri non sono riusciti ad individuare un equo bilanciamento tra le esigenze di **responsabilità** e di **solidarietà**, principi previsti dallo stesso diritto primario dell'UE.

Lo stallo è determinato dal contrasto tra un approccio che prevedrebbe l'**adozione separata** delle proposte ritenute più avanti nell'iter legislativo (e che in linea di massima sembrano consolidare il principio di **responsabilità**, che si traduce essenzialmente in un maggiore peso sulla competenza dei Paesi di **primo approdo**), e la posizione degli Stati membri più esposti ai flussi irregolari (tra i quali l'Italia) i quali sottolineano al contrario la necessità di un **approccio "a pacchetto"**, cioè l'**approvazione simultanea** di tutte le proposte contemplate dalla riforma, che, nel merito, sia caratterizzata da misure in grado di **riequilibrare** il peso delle domande di asilo mediante un meccanismo di equa **redistribuzione** tra tutti gli Stati membri. La nuova Commissione europea ha più volte annunciato che il nuovo **patto** sopra citato dovrebbe rilanciare il negoziato sulla riforma del pacchetto asilo.

*Il **Governo** intende fornire nuovo slancio al dialogo con le Istituzioni europee e con gli altri Stati membri sul tema della gestione dei flussi migratori, con particolare riferimento a quelli che utilizzano le **rotte via mare**, tra l'altro, ponendo in primo piano l'esigenza di evitare la perdita di vite umane in mare, ma anche quella che, a seguito dello **sbarco** sul territorio*

europeo, siano garantiti adeguati e rapidi **meccanismi di ripartizione** dei migranti tra tutti gli Stati membri;

Il Governo intende altresì proseguire nell'azione di sostegno alla realizzazione di un **partenariato strategico** e di lungo periodo tra l'Unione europea e i **Paesi di origine e transito** dei migranti, in particolare **africani**, in vista di un maggior controllo della migrazione irregolare dalla Libia e dei minori sbarchi registrati sulle coste italiane. L'Esecutivo sarà impegnato nel corso del 2020 a rilanciare il **dialogo** con l'Unione europea per la costruzione di un sistema di gestione dei flussi migratori che concretizzi i citati principi di **solidarietà** e di **equa ripartizione della responsabilità**, e per il raggiungimento di un accordo sulla **riforma del Sistema comune europeo d'asilo**, ed in particolare, del cosiddetto "**regolamento Dublino**" che preveda il superamento del principio dello Stato di **primo ingresso**. È infine previsto l'impegno a stimolare le Istituzioni europee e gli altri Stati membri in merito ad un maggiore impegno collettivo per collaborare con i Paesi terzi di origine e transito dei flussi, al fine di favorire i rimpatri e prevenire le partenze.

Da ultimo, il Governo individua tra le priorità politiche del 2020 la politica in materia di **integrazione** con particolare riguardo alla promozione/ implementazione di azioni d'integrazione socio-lavorativa per prevenire e contrastare il **caporalato** e per favorire condizioni di **regolarità lavorativa** con particolare attenzione alle **fasce vulnerabili** di migranti.

Un nuovo slancio per la democrazia europea

In tale ambito la Commissione intende:

- presentare un **piano d'azione europeo per la democrazia** che contribuirà a migliorare la resilienza delle democrazie dell'UE e affrontare i rischi di interferenze esterne alle elezioni europee (4° trimestre 2020);

Il piano mira al contrasto della disinformazione e al sostegno dei mezzi d'informazione liberi e indipendenti. In tale ambito è stato recentemente istituito un **codice** (di autoregolamentazione) di **buone pratiche** che impegna **piattaforme online** e settore pubblicitario a prevenire l'**uso manipolativo** dei propri servizi e a garantire la trasparenza e la divulgazione al pubblico dei messaggi pubblicitari di natura politica, nonché ad adottare

altre azioni volte a migliorare la trasparenza, la responsabilità e l'affidabilità dell'ecosistema *online*.

- promuovere lo svolgimento della **Conferenza sul futuro dell'Europa**;

La Conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbe essere **avviata il 9 maggio 2020** e concludere i suoi lavori nell'estate del 2022. Attualmente sono in corso di definizione da parte di Parlamento europeo, Consiglio e Commissione le modalità per la sua organizzazione. Il **Parlamento europeo** ha approvato il **15 gennaio 2020** una **risoluzione** su obiettivi, mandato e funzionamento della Conferenza e la **Commissione europea** ha già **presentato** il suo **contributo** sulla Conferenza, annunciato nel programma di lavoro, il **22 gennaio 2020**.

*Il Governo prefigura una serie di attività nell'ambito della **strategia di comunicazione**, tra l'altro, promuovendo il dibattito democratico sul futuro dell'Europa nelle università e nelle scuole (in tale contesto è prevista la celebrazione della Festa dell'Europa e dei settanta anni della Dichiarazione Schuman), e, in particolare, avviando campagne che migliorino il grado di conoscenza delle **politiche di coesione** da parte dei cittadini.*

*Si ricorda, inoltre, che il **Governo Italiano** ha presentato un **non paper** su obiettivi e modalità di funzionamento della Conferenza nel quale si indica che la discussione sul futuro dell'Europa dovrà prevedere un forte coinvolgimento della società civile e dei Parlamenti nazionali e nel quale si propone che il dibattito verta su due filoni: 1) una discussione sulle innovazioni che potrebbero contribuire a migliorare il funzionamento dell'UE, introdurre una maggiore trasparenza ed a promuovere la partecipazione dei cittadini alle procedure decisionali europee; 2) una discussione sulle prospettive delle principali priorità politiche dell'UE quali: il green deal; le scelte di politica economica; la definizione di una effettiva politica migratoria europea.*

- presentare la sua prima **relazione annuale sullo Stato di diritto** riguardante tutti gli Stati membri nell'ambito del nuovo meccanismo per lo Stato di diritto (3° trimestre 2020) e presentare una nuova **strategia per l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali**,

incentrata sulla sensibilizzazione a livello nazionale (4° trimestre 2020);

La relazione, che la Commissione europea dichiara di voler presentare nel terzo trimestre dell'anno, avvierà una discussione a livello UE (con il coinvolgimento delle altre Istituzioni legislative dell'Unione e gli Stati membri) nell'ambito del **ciclo di esame annuale** dello Stato di diritto negli Stati membri; il ciclo è stato proposto nel luglio del 2019 quale sede istituzionale per affrontare **carenze sistemiche**, tra l'altro, inerenti al processo legislativo, alla tutela giurisdizionale effettiva, alla separazione dei poteri, e al pluralismo dei media.

Il Governo intende partecipare attivamente al dibattito in corso in sede UE per rilanciare – senza duplicazioni – i meccanismi di monitoraggio dello Stato di diritto, a Trattati costanti, nel quadro della revisione dello strumento del Dialogo annuale in seno al Consiglio dell'UE e in raccordo con la Commissione europea e gli altri Stati membri.

- proporre una **strategia per la parità di genere** (1° trimestre 2020) e presentare proposte sulla **trasparenza retributiva** (4° trimestre 2020);
- promuovere la **parità di trattamento e una migliore inclusione dei Rom** (4° trimestre 2020) e presentare una **strategia** specifica per la parità delle persone **LGBTI** in tutta l'UE (4° trimestre 2020) e una **strategia** dell'UE sui **diritti** delle **vittime** (4° trimestre 2020);

Il Governo individua una serie di azioni volte a rafforzare la parità di trattamento ad ogni livello, tra l'altro coinvolgendo l'ISTAT in un'indagine nazionale sulle discriminazioni nell'accesso al lavoro e sulle condizioni di lavoro di soggetti a rischio di discriminazione.

- presentare una **relazione sull'impatto dei cambiamenti demografici** (1° trimestre 2020), che esaminerà il modo in cui le nuove realtà demografiche incidono su tutte le politiche e, in tale ambito, proporrà una **visione a lungo termine** per le **zone rurali** e un **libro verde sull'invecchiamento** (4° trimestre 2020);
- presentare una nuova **agenda dei consumatori** volta ad allineare la tutela dei consumatori alle realtà odierne, in particolare per quanto riguarda le transazioni transfrontaliere e *online* (4° trimestre 2020).

Riesame delle iniziative proposte nell'ambito di precedenti mandati

La Commissione dichiara di aver esaminato tutte le proposte che attualmente **attendono una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio** per valutare se mantenerle, modificarle o ritirarle.

Per esprimere un giudizio, ha verificato se le proposte in sospeso coincidano con le priorità politiche della nuova Commissione (cfr. gli "[Orientamenti politici](#) per la prossima Commissione europea 2019-2024"), se siano in grado di realizzarne gli obiettivi e se vi siano ragionevoli prospettive che vengano adottate in tempi brevi.

In base all'art. 39 dell' "[Accordo quadro](#) sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea" la Commissione è tenuta a fornire una motivazione dettagliata prima di ritirare qualsiasi proposta su cui il Parlamento abbia già espresso la sua posizione in prima lettura. La Commissione è inoltre tenuta a procedere a un esame di tutte le proposte pendenti all'inizio di ogni nuovo mandato, al fine di confermarle politicamente o di ritirarle, tenendo debitamente conto della posizione del Parlamento.

La Commissione propone il **ritiro di 32 proposte legislative**.

La Commissione afferma tuttavia che continuerà a impegnarsi fortemente per realizzare gli obiettivi sottesi alla maggior parte delle iniziative e, prima di formalizzare i ritiri, consulterà il Parlamento europeo e il Consiglio.

Legiferare meglio, elaborare le politiche, applicare il diritto dell'Unione e garantirne il rispetto

I **principi della *Better Regulation*** continueranno a essere alla base dell'elaborazione delle politiche dell'Unione con l'obiettivo di produrre risultati tangibili e facilitare la vita delle persone e delle imprese.

Tutte le iniziative dovranno inoltre mantenere l'impegno di non nuocere all'ambiente preso nell'ambito del ***Green Deal* europeo**.

La Commissione intende presentare:

- una prima **Relazione strategica** in cui vengano individuate le tendenze a lungo termine e le raccomandazioni per una migliore definizione delle sue priorità;
- una **comunicazione su "Legiferare meglio"** (la Commissione si impegna a rafforzare le valutazioni basate su elementi di prova,

favorire strumenti normativi mirati, applicare il concetto di sussidiarietà "attiva" e sviluppare un sistema più efficiente di consultazione dei cittadini);

- un nuovo strumento basato sull'**approccio "one in, one out"** al fine di assicurare che l'introduzione di nuovi oneri amministrativi sia compensata dalla soppressione dei costi amministrativi equivalenti per i cittadini e le imprese, in particolare le PMI, a livello di Unione nello stesso settore di intervento;
- la piattaforma "**Fit for future**", per valutare le opportunità di semplificazione, riduzione degli oneri, digitalizzazione e verificare che la legislazione sia adeguata al futuro.

L'iniziativa "Legiferare meglio" è stata lanciata dalla Commissione europea nel 2015 con la comunicazione "**Legiferare meglio per ottenere risultati migliori – Agenda dell'UE**" ([COM\(2015\)215](#)) nella quale veniva promosso un programma di iniziative volte a migliorare la qualità delle attività legislative dell'Unione.

Alla comunicazione ha fatto seguito, il **13 aprile 2016**, la firma dell'[Accordo interistituzionale "Legiferare meglio"](#) da parte di Parlamento europeo, Consiglio dell'UE e Commissione europea.

L'Accordo prevede in particolare che:

- ogni anno il Consiglio, il Parlamento e la Commissione discutano le priorità legislative dell'UE e concordino le principali priorità comuni per l'anno successivo;
- le valutazioni d'impatto delle nuove iniziative tengano conto di una più ampia gamma di aspetti, fra cui l'impatto sulla competitività (in particolare delle PMI), gli oneri amministrativi e il costo dell'inazione a livello dell'UE. L'Accordo sancisce inoltre le regole per la consultazione del pubblico e delle parti interessate e per una valutazione a posteriori della legislazione dell'Unione;
- le tre istituzioni valutino la legislazione dell'UE in vigore in vista di una sua semplificazione, per evitare l'eccesso di regolamentazione e ridurre gli oneri amministrativi;
- le tre istituzioni garantiscano una maggiore trasparenza dei lavori e la tracciabilità delle varie fasi dell'*iter* legislativo.

Fa parte dell'iniziativa "Legiferare meglio" il **programma della Commissione di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della**

regolamentazione (REFIT), il cui obiettivo è semplificare la legislazione dell'Unione, eliminare gli oneri superflui e adeguare la normativa vigente senza comprometterne gli obiettivi politici.

La piattaforma [REFIT](#) riunisce la Commissione, le autorità nazionali e altre parti interessate in occasione di riunioni periodiche.

Ogni anno la Commissione pubblica online il quadro di valutazione REFIT, che monitora le iniziative di semplificazione durante tutto il loro ciclo di vita.

Tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 la Commissione ha fatto il punto sull'iniziativa "Legiferare meglio" a partire dal 2015. Il **15 aprile 2019** il collegio dei commissari ha quindi adottato una comunicazione intitolata "**Legiferare meglio: bilancio e perseveranza dell'impegno**" ([COM\(2019\)178](#)) che descrive il programma, ne discute i punti di forza e le carenze e identifica possibili percorsi per il futuro. La comunicazione è accompagnata da un documento di lavoro ([SWD\(2019\)156](#)) dei Servizi della Commissione che riassume i risultati della valutazione e in particolare le consultazioni in dati e cifre.

Il 14 febbraio 2019 il Governo ha inviato la relazione sui seguiti dati all'atto di indirizzo ([Doc. XVIII, n. 11](#) del 10 luglio 2019) approvato dalla XIV Commissione della Camera dei deputati sulla predetta comunicazione ([COM\(2019\)178](#)). Nel testo si dà conto dell'adozione, da parte del Consiglio europeo di giugno 2019, dell'Agenda strategica 2019-2024, che include passaggi dedicati al dialogo delle istituzioni con i cittadini, la società civile, le parti sociali e gli enti locali. Si riferisce inoltre della chiusura dell'*iter* di riforma dell'iniziativa dei cittadini europei ([regolamento \(UE\) 2019/788](#)).

*Nella **Relazione programmatica** il Governo sostiene di voler sensibilizzare il nuovo esecutivo europeo sulla **necessità di rafforzare l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"**.*

In particolare, il Governo intende perseguire l'obiettivo di un utilizzo "strategico e appropriato" degli strumenti di analisi e valutazione d'impatto della regolamentazione così da evitare eccessi e oneri burocratici che possano appesantire le procedure amministrative a carico di cittadini, imprese e amministrazioni. Si impegna pertanto a vigilare sulle procedure previste dal quadro normativo nazionale in materia di analisi e valutazione dell'impatto della regolamentazione, in particolar modo nell'ambito degli strumenti in fase ascendente, per far sì che siano rispettati i canoni di selettività e tempestività delle analisi degli effetti a livello nazionale delle proposte avanzate a livello europeo.

Il Governo dichiara inoltre che seguirà con fattivo interesse l'intento della Presidente della Commissione europea di sviluppare nuovi strumenti per realizzare il principio "one in, one out", al fine di attivare meccanismi di compensazione degli oneri regolatori all'interno della legislazione esistente nei settori più onerosi e a più alto impatto per i cittadini e le piccole e medie imprese.

Ribadisce infine la propria partecipazione alle attività del programma REFIT e della piattaforma REFIT della Commissione.

L'elenco completo delle **proposte per la semplificazione normativa** (iniziative REFIT) figura nell'allegato II del programma di lavoro. L'allegato illustra le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza principali che verranno effettuati, comprese le attività di valutazione, per dar seguito ai pareri della piattaforma REFIT.

La Commissione continuerà a **monitorare attentamente il recepimento e l'attuazione della legislazione vigente** negli Stati membri anche adottando, se necessario, misure rigorose ed efficaci.